



# COMUNE DI PERUGIA

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

### ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

**SEDUTA DEL 05.06.2017**

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **CINQUE** del mese di **GIUGNO**, alle ore **16,20**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
<b>ROMIZI ANDREA</b> (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori **VIGNAROLI, CASTORI, MENCARONI**.

La seduta è **A PORTE CHIUSE CON VOTAZIONE SEGRETA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

**Delibera n. 66**  
**Iscrizione Albo d'Oro anno 2017.**

**PRESIDENTE VARASANO**

Consiglieri, buonasera. Apriamo i lavori di questa Seduta. Per prima cosa giustificò l'assenza dei consiglieri Pastorelli, Mignini e Perari. Il Sindaco dovrebbe arrivare, e di rientro. Ho già iscritto a parlare il consigliere Rosetti, non so perché, ma le do la parola, così ce lo dice. Prego, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Resetti.

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Grazie. Presidente, di questi giorni la notizia e mi dicono anche informalmente che ci sono delle novità sul ruolo che ha svolto in questi tre anni il Sindaco di Perugia come Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali. È una pagina veramente imbarazzante per questo Comune. Il Consiglio delle Autonomie Locali, sebbene magari poco conosciuto dai cittadini, è una sede istituzionale importante, se si fa funzionare, che è diretta al confronto tra gli enti locali e la Regione. Il CAL ha delle competenze molto importanti in molte materie, dà parere sui più importanti atti regionali, il bilancio piuttosto che gli atti di programmazione, il Piano Sanitario, il Piano dei Trasporti; dà pareri anche sulle proposte di legge dai Consiglieri regionali; è una sede istituzionale fondamentale, una delle sedi istituzionali dove far valere alcuni aspetti anche di non condivisione o anche di condivisione con le politiche regionali, che fortemente influenzano l'andamento degli enti locali. Il Sindaco di Perugia è stato presidente del CAL, non so se si è dimesso. Sarebbe il caso che ce lo dicesse lui, ma è stato presidente ed è attualmente, per quanto mi risulta, Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali, avevamo talune settimane orsono scorso i verbali...

**PRESIDENTE VARASANO**

Scusi, consigliere Rosetti, quindi lei vuole illustrare un'interrogazione, ho capito.

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Certo.

**PRESIDENTE VARASANO**

Ok, perfetto.

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Abbiamo scorso i verbali di alcune sedute del CAL ed abbiamo visto che il sindaco Romizi o non era presente o, se presente, come al solito, come fa in Consiglio Comunale, rimaneva praticamente muto. Ma su atti fondamentali come il Piano Regionale dei Trasporti su cui avrebbe potuto dire cosa ne pensava della Media Etruria avrebbe potuto dire: "Metti il mini metrò". Nell'ambito del fondo regionale trasporti sostienici, fai un bilancio regionale che sostenga effettivamente le politiche sociali, fai un bilancio regionale che abbia un senso anche per gli enti locali che sono in situazioni di difficoltà. Piano sociale. È passato di tutto in questi tre anni nel Consiglio delle Autonomie Locali. Poi ci troviamo una lettera imbarazzante per la città in cui i vicepresidenti del CAL ci dicono – e dicono al Sindaco – che in qualità di vicepresidenti "ti inviamo la presente per rappresentarti lo stato di forte disagio che viviamo ormai da diversi mesi per l'impossibilità causa dei tuoi impegni di operare in maniera collegiale in seno all'ufficio di presidenza del CAL, ma anche in assemblea. Questo oltre ad aggravare una sensazione di malessere diffusa, oltre che nostra anche dei membri dell'organo da te presieduto, sta determinando non corretto funzionamento del CAL rispetto ai termini di espressione dei pareri e delle intese previste dallo Statuto e dalla normativa regionale di riferimento. Cioè il CAL ci dice... I vicepresidenti del CAL ci dicono: "La tua persistente assenza, la tua inerzia mette in pericolo lo stesso funzionamento di questa istituzione". Ora, io dico, non era obbligatorio fare il Presidente del CAL, ma questa istituzione, questi organismi che si preferisce non far funzionare, perché così i pareri sono solo sulla carta, senza neanche leggere gli atti, sono importantissimi sedi di confronto. Hanno chiesto con urgenza un chiarimento urgente al Sindaco, che non so se ha dato il suo chiarimento. Poi ci troviamo una convocazione della prossima assemblea del CAL del 7 giugno, dove c'è un quantitativo di atti che io sfido che possano essere analizzati in maniera approfondita come meriterebbero. Tra questi atti abbiamo addirittura al Piano Regionale 2018-2020 in materia sanitaria. Noi oggi abbiamo un Ordine del Giorno come Movimento Cinque Stelle in materia sanitaria e richiamiamo le competenze della Conferenza dei sindaci, che oggi sono competenze del CAL. I sindaci possono esprimere il loro parere sulla valutazione anche addirittura della qualità dei servizi sanitari per i loro cittadini, possono esprimere pareri anche in merito alle nomine dei direttori generali. In tre anni non abbiamo fatto nulla. Noi

siamo il capoluogo di regione. Se non siamo in grado, se non ce la facciamo dobbiamo fare aiutare. Se non basta neanche quello forse è bene che si vada fare altro. Noi quindi oggi, Presidente, interroghiamo con urgenza. Ma io aspetto la risposta dal Sindaco. Voglio capire il perché di questi suoi comportamenti. Per quale motivo noi riceviamo una lettera di questo tenore. Che cosa aveva da fare? Perché non è riuscito a programmare l'attività di questo organismo e voglio sapere, vogliamo sapere, se continuerà a presiedere questo organismo o perdiamo come Comune di Perugia alla presidenza del Consiglio delle Autonomie Locali. Perché quando fai un ordine del giorno è vero che negli atti ti arrivano, ma le attività che si possono fare di confronto e approfondimento, come organo e come organismo, sono importantissimi. Perché oggi – e chiudo – si va a riscrivere un Piano Sanitario, come al solito, senza aver fatto nessuna valutazione sull'applicazione della precedente programmazione sanitaria. Parliamo di cose serie, non di cose secondarie. Poi dopo troviamo gli ordini del giorno due consiglieri che ci dicono i farmaci per l'epatite C piuttosto che. È in quelle sedi che bisogna rivendicare i diritti e far sì che la Regione governi a favore dei Comuni, anche con un inefficientamento della spesa, che va poi a favore del finanziamento dei servizi. Quindi, Presidente, io la invito a chiamare il Sindaco, che ci spieghi per quale motivo noi riceviamo - tutti, perché la lettera mandata a lui è una lettera mandata al Comune di Perugia – questa lettera di questo tenore e cosa intende fare.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Rosetti. Convocherò il question time, credo, alla fine del mese o al massimo agli inizi di luglio, quindi terrò conto della sua richiesta di urgenza, come ho fatto altre volte. Nel frattempo passiamo al primo punto all'Ordine dei lavori, che è l'iscrizione all'Albo d'Oro dell'anno 2017. Come sapete, questa parte viene fatta a porte chiuse, quindi restano solo i Consiglieri, resta ovviamente il Segretario Generale ed eventualmente restano gli Assessori. Il Sindaco dovrebbe arrivare. Gli Assessori pure possono arrivare. Il pubblico, il personale di Polizia municipale, il personale dei gruppi esce tutto e sospendiamo lo streaming. Quindi, per favore, restino solo i Consiglieri comunali.

-----  
Escono dall'aula i Consiglieri Camicia Mori, Giaffreda. I presenti sono 25.  
-----

### **PRESIDENTE VARASANO**

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti,  
L'I.E. è approvata**

### **Regolamento Comunale del Bilancio Partecipativo.**

### **PRESIDENTE VARASANO**

Prego, consigliere Rosetti. Per favore, non ve ne andate, perché non è finita. Prego.

### **CONSIGLIERE ROSETTI**

Grazie, Presidente. Questa proposta di deliberazione consiliare è una proposta per l'introduzione di un regolamento nel Comune di Perugia sul bilancio partecipativo. È uno strumento molto importante, è una di quelle tappe, di quei segmenti che il Movimento Cinque Stelle porta avanti ormai da tre anni all'interno di questa istituzione comunale. È evidente a tutti lo scollamento tra i cittadini ed istituzioni, perché purtroppo spesso la partitica e le problematiche della partitica vengono confuse con l'importanza e il valore che, invece, ogni istituzione ha emerita, per riavvicinare i cittadini alle istituzioni occorre coinvolgerli in quelle che sono le decisioni che pesano sulla loro vita quotidiana, perché la disaffezione dei cittadini rispetto alla politica, con la P maiuscola, che invece è assolutamente sana e, direi, indispensabili alla vita democratica, provoca dei danni che poi è difficile riparare. Le Amministrazioni si rendono sempre più autoreferenziali, si indebolisce fortemente il senso di appartenenza, il senso di comunità. Si impoverisce il tessuto sociale, quello culturale, ma anche quello economico della città. I cittadini non possono e non devono rimanere esclusi dalla definizione delle priorità della propria comunità, dall'individuazione, dall'analisi dei loro bisogni, perché è un ente pubblico da solo non ce la può fare ad individuare compiutamente i bisogni a cui rispondere. Non si può essere esclusi neanche dalle decisioni sull'allocazione delle risorse, sull'utilizzo delle risorse di una comunità, perché è un'attività strumentale importantissima a realizzare scopi ed obiettivi di cui la comunità ha bisogno. È innegabile che sia vitale per un'amministrazione locale in particolare il contributo esperienziale, il contributo di idee della propria comunità, dei singoli soggetti che ci vivono a qualsiasi titolo. Il capitale umano è e rimane il primo ed irrinunciabile fattore

di sviluppo di una comunità. Abbiamo visto anche oggi quanto il capitale umano e il suo valore sono fondamentali per il corretto operato di un'istituzione. La cittadinanza attiva è una linfa vitale della vita democratica, è una necessità irrinunciabile. Però ha bisogno degli stimoli pubblici alla partecipazione. Ha bisogno che le istituzioni si muovano, che sollecitino i cittadini a partecipare, proprio in un'ottica di rafforzamento della democraticità del proprio governo e di costruzione di una comunità che deve essere sempre più coesa e solidale e con più ampie possibilità di incremento del proprio benessere, non solo economico, ma soprattutto psico-fisico. Nel bilancio partecipativo che oggi andiamo a presentare il coinvolgimento dei cittadini diventa uno strumento concreto per dare voce ai bisogni della città e per costruire soluzioni condivise. Il bilancio partecipativo offre anche una preziosa opportunità per rendere più comprensibile ai cittadini – e questo è fondamentale – i processi decisionali e quelli deliberativi delle amministrazioni locali. I cittadini devono sapere, devono conoscere, ma sin da giovanissimi, fin da piccolissimi, quali sono, qual è anche la complessità del funzionamento di un'istituzione. Quindi il loro coinvolgimento è assolutamente indispensabile ed irrinunciabile. Per questo il Movimento Cinque Stelle propone a questo Consiglio Comunale l'adozione del Regolamento sul bilancio partecipativo che una serie di comuni hanno già adottato e quindi da un punto di vista amministrativo è un'esperienza sicuramente roduta, che non presenta difficoltà attuative. Il bilancio partecipativo è uno strumento di democrazia diretta, uno strumento attraverso il quale i cittadini partecipano nella scelta, nell'individuazione delle priorità, nella scelta anche della destinazione di una parte delle risorse. È chiaro che il bilancio partecipativo non è uno strumento che porta la città a costruire il suo bilancio. Magari quello è un obiettivo che sarebbe bellissimo realizzare, ma si inizia dall'individuazione di determinate risorse che poi nella fase attuativa è la Giunta che di volta in volta va ad individuare, da impiegare, per cui i cittadini possono presentare dei progetti che vengono poi scelti attraverso procedure partecipative e che sostanzialmente si realizza in determinati comparti e in determinati settori che di volta in volta possono essere scelte che possono andare dal turismo alle politiche sociali piuttosto che, per esempio, ai problemi della viabilità, piuttosto che agli investimenti in linea generale. Quindi si potrebbero impiegare risorse sia relative alla spesa corrente che alla spesa in conto capitale. Questo viene determinato comunque sempre dalla Giunta, che è di un anno in anno dovrebbe porre in attuazione questo strumento. Il bilancio partecipativo è uno strumento certamente innovativo, di grande stimolo alla partecipazione dei cittadini alla vita politica, ma anche amministrativa del proprio territorio. È uno strumento indispensabile, come lo è l'Amministrazione condivisa di cui ormai questo Comune si è dotato fortunatamente. È un modo per integrare, diciamo, la via della democrazia rappresentativa, che oggi non è più sufficiente a garantire la rappresentanza democratica con quella della democrazia diretta e anche della democrazia partecipativa. È un'occasione di apprendimento anche reciproco tra la cittadinanza della Pubblica Amministrazione nella possibilità da parte dei cittadini di incidere sulle scelte istituzionali, da parte dell'Amministrazione di comunicare, di realizzare in maniera trasparente sempre più la normativa sulla trasparenza, chiede ai comuni di comunicare anche l'utilizzo delle risorse e il loro impiego in maniera trasparente e le scelte di governo del territorio. Il Comune di Perugia pertanto riconosce alla cittadinanza riconoscerebbe alla cittadinanza, se si adottasse questo regolamento, il potere, diciamo, di decidere anche gli indirizzi di una parte della proposta del bilancio di previsione nelle forme definite dal regolamento per cui io quando faccio il bilancio di previsione definisco una somma che può andare da 100.000 euro a somme superiori a seconda delle disponibilità di bilancio, definisco una materia su cui andare a lavorare, potrebbero essere le aree verdi ad esempio, potrebbe essere la rigenerazione dei beni urbani combinando il regolamento sul bilancio partecipativo al regolamento sull'Amministrazione condivisa. È un percorso importante, un percorso, secondo me, per un amministratore pubblico moderno assolutamente affascinante e stimolante. A tutti i cittadini noi riteniamo che la partecipazione debba essere più ampia possibile, che non ci debbano essere gli interlocutori scelti. È quello che rimproveriamo ormai da tre anni a questa istituzione, soprattutto al sindaco Romizi e ai suoi Assessori, che si scelgono gli interlocutori, che hanno rifiutato anche solo l'applicazione degli istituti partecipativi che questo Comune ha già. Io sottolineo, ad esempio, il forum civico sulla disabilità: dal 2006 non è mai stato attivato. Richiederebbe, invece, periodicamente annualmente delle sessioni non solo con le associazioni che riteniamo che ci siano amiche, che riteniamo che siano più rappresentative, ma con le persone disabili per costruire una città più accogliente. Ebbene questi strumenti noi li potremmo integrare gli uni agli altri per poter addivenire ad una democrazia, d'un esercizio del governo, che non è esercizio del potere, manca l'esercizio della competenza di governo ed amministrativa, sicuramente molto più rispondente alle necessità dei cittadini. La consultazione già di per sé assicura il libero scambio di opinioni. Dovrebbe essere attuata, ovviamente, con procedure tecniche di mediazione, di facilitazione, con strumenti che oggi sono molto utilizzati e che in questo periodo, speriamo, almeno sul piano urbano della mobilità sostenibile vengano adottati. Ci sono strumenti per consentire il dialogo, per carpire dai cittadini quelle idee e anche quegli stimoli che neanche loro magari sanno di poter dare. Gli ambiti tematici, come dicevo prima, da poter sottoporre sono variegati. Secondo questa struttura del nostro regolamento è il Consiglio Comunale che... Io non dimentico mai, ricordo ogni giorno, essere poi l'organo che va ad adottare il bilancio, perché la Giunta lo propone, ma è il Consiglio Comunale che decide poi in via definitiva l'allocazione delle risorse. Anche su questo. Se solo i Consiglieri Comunali fossero maggiormente respon-

sabili capirebbero il ruolo che un Consiglio comunale potenzialmente può giocare. Il Consiglio potrebbe individuare annualmente, entro il mese di luglio dell'anno di approvazione del bilancio di previsione, quelle aree tematiche, quelle entità delle risorse da sottoporre al processo partecipativo. Queste potrebbero essere, come dicevo prima, tanto della spesa corrente che della spesa in conto capitale. Le aree tematiche da sottoporre potranno essere di qualsiasi tipo, perché abbiamo visto esperienze che ci sono in vari comuni, che già hanno attuato non ultimo Milano. Milano, che è un Comune grande e che adotta questi strumenti partecipativi. Quindi potrebbero essere lavori pubblici, la mobilità, la viabilità, gli spazi e le aree verdi, le attività anche socioculturali e sportive, le politiche sociali e ambientali, quelle educative giovanili a cui questo Comune non dedica sufficiente attenzione, ma anche di sviluppo socioeconomico nei settori non solo del turismo, ma dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio. Noi abbiamo pensato che si possa dare e affidare all'Assessorato al bilancio la partecipazione, in particolare la regia della fase attuativa del regolamento, quindi dell'organizzazione e della gestione del processo partecipativo. Abbiamo ritenuto di inserire tra i soggetti che possono partecipare alla fase di consultazione di proposte, quindi a tutta la fase del processo del bilancio partecipativo anche i ragazzi, anche i ragazzi che non abbiano ancora compiuto i 18 anni, ma che abbiano compiuto ad esempio il quattordicesimo anno di età, perché sono persone che neanche attraverso il diritto di voto possono esprimere adeguatamente il loro orientamento, le loro idee e che, invece, è assolutamente necessario ascoltare, comprendere, capire. Con loro vanno costruiti quelli che sono i servizi che servono, ad esempio, a queste generazioni. Ma anche rendere partecipi del bilancio partecipativo le associazioni e le imprese, gli enti pubblici e privati, in generale tutti gli organismi con i corpi intermedi che abbiano ovviamente la sede legale nel nostro territorio. L'Università potrebbe anche partecipare a questo procedimento e magari potrebbe prendervi parte attuando quelli che sono gli strumenti, diciamo gestendo tecnicamente anche la fase partecipativa. L'Amministrazione - questa era una richiesta di emendamento proposta dal dirigente - potrà individuare i criteri di selezione all'inizio in fase di attuazione sperimentale di selezione di un campione significativo di soggetti in modo tale da procedere progressivamente nella fase attuativa all'applicazione all'estensione della partecipazione a tutti i potenziali soggetti che vogliono partecipare. Noi lo concepiamo come in una prima fase di informazione, che è assolutamente fondamentale per i cittadini, devono conoscere le caratteristiche del loro bilancio, perché il bilancio - come io dico sempre - non è un bilancio dell'assessore di turno, rimane sempre il bilancio dei cittadini di Perugia, quel bilancio che si alimenta non solo di trasferimenti statali o di trasferimenti regionali, ma che in gran parte è alimentato dal pagamento delle tasse, delle imposte, dei tributi e anche dei corrispettivi dei servizi che versano i cittadini e quindi nella gestione di quelle che sono le loro risorse certamente devono avere voce in capitolo. Attraverso questo processo si possono fare segnalazioni di piccoli interventi, proporre interventi e progetti di più ampio respiro. Anche qui, sempre su richiesta del dirigente, abbiamo detto: nella fase sperimentale del processo partecipativo - avendo noi previsto un sistema finale di selezione dei vari progetti presentati, perché ovviamente non tutti possono essere finanziati, ma nell'ambito dell'analisi, nella scelta di questi progetti certamente procedere con il metodo del consenso è la migliore delle soluzioni - laddove non si riesca o sia troppo complicato come, diciamo, tipologia di selezione da adottare si può procedere con votazione, il diritto di voto che chiaramente deve potersi esercitare non solo in forma telematica, ma anche cartacea con il coinvolgimento, per esempio, degli uffici in relazione con il pubblico, che potrebbero avere e dovrebbero avere un ruolo anche nell'interfaciare i cittadini. È chiaro che i processi partecipativi vanno portati fino in fondo, che i cittadini devono poter fare anche il monitoraggio di quei progetti che poi si portano in attuazione. Diciamo ancora che la città di Perugia è una città piuttosto estesa, come tutti sappiamo, non sussistendo più, diciamo, la suddivisione circoscrizionale. Si può pensare però di lavorare sul territorio, diciamo suddividendo il territorio comunale in aree territoriali che potrebbero coincidere con le articolazioni degli uffici decentrati per avere anche in qualche modo dei punti di riferimento sui singoli territori, quindi chiaramente non escludere nessuno da questa fase partecipativa. È chiaro che la partecipazione dei cittadini c'è nel momento stesso in cui li si sollecita a fare questo, nel momento in cui gli si va in qualche modo a prendere e a dire: "Questa è la tua Amministrazione, questo è il tuo Comune. Noi oggi ti rappresentiamo, ma è qualcosa di temporaneo, lavora con noi, fa sì che questa istituzione non sia autoreferenziale, come, invece, purtroppo spesso e volentieri è. L'Amministrazione chiaramente non può improvvisare. Occorrerebbe, ma questo acquisire un no aut del genere da parte degli stessi dirigenti e funzionari che lavorano all'interno del comune sarebbe importantissimo, perché ormai... lo vi ricordo sempre la deliberazione del Consiglio Comunale, che è quella oltre il decreto trasparenza. Ha di fatto anticipato le disposizioni a livello nazionale. Sarà imprescindibile il circuito di informazione, di scambio di informazioni tra gli uffici, anche nella valutazione della qualità dei servizi e i cittadini. Quindi questi strumenti sono tutti strumenti che, avendo una regia unica e la capacità, la voglia e la passione di porre in atto, potrebbero sicuramente cambiare piano piano il volto di questa città. Sulle risorse bene evidenti, che noi non impegniamo X risorse, sarà l'Amministrazione che impegnerà di anno in anno le risorse che potrà impegnare e ritenute necessarie alla realizzazione del bilancio partecipativo nei limiti della disponibilità di bilancio. Nell'ambito, Presidente, dell'articolo 11, siccome il Segretario Generale mi faceva notare che diventerebbe immediatamente esecutivo, l'articolo 11 viene emendato nel senso che viene stralciato. Per cui la regola, di-

ciamo, di entrata in vigore eventualmente sarebbe quella contemplata dal regolamento. Lei ricorderà la votazione, perché io non me lo ricordo a memoria. Io dico soltanto questo: togliere ai cittadini la possibilità di partecipare dopo aver adottato come Consiglio Comunale il regolamento sull'Amministrazione condivisa, senza dare le gambe attraverso lo strumento del bilancio partecipativo che non deve, come posso dire, spaventare nessuno, è nel pieno controllo dell'Amministrazione, non vuole condividere l'intero bilancio comunale, anche perché i cittadini non devono diventare tecnici, è tutto un altro mondo. Io penso che non dare a questo Comune l'occasione di avere anche questo tipo di strumento da combinare con gli altri in questo momento storico sarebbe una scelta piuttosto peculiare, analoga diciamo a quello che è accaduto solo pochi minuti fa.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Rosetti. Ricordo intanto l'esito della votazione in Commissione: 2 voti favorevoli: Rosetti e Giaffreda; 6 contrari: Luciani, Camicia, Sorcini, Felicioni, Pastorelli e Fronduti; 4 astenuti: Mori, Vezzosi, Borghesi e Mirabassi. La pratica è stata respinta con parere contrario a maggioranza. Prego, consigliere Felicioni per mozione. Che tipo di mozione? Consigliere Felicioni.

### **CONSIGLIERE FELICIONI**

Grazie, Presidente. Prima di entrare in merito all'argomento, chiedo al Presidente se è possibile verificare il numero legale.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Va bene. Verifichiamo il numero legale. Per favore, se ci sono colleghi nelle vicinanze... Prego, procediamo con l'appello nominale. 16 presenti non bastano, ma tra cinque minuti, prima di chiudere la seduta eventualmente rifaremo un nuovo appello.

*Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale alle ore 18:47 per mancanza di numero legale.*

### **PRESIDENTE VARASANO**

Procediamo con l'appello nominale.

*Riprendono alle ore 18:52 con la verifica del numero legale, a seguito del quale risultano presenti 13 Consiglieri. La seduta non è valida.*

### **PRESIDENTE VARASANO**

La seduta è tolta per mancanza di numero legale.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,55** del **05.06.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
**LEONARDO VARASANO**

**IL SEGRETARIO**  
**Segretario Generale**  
**FRANCESCO DI MASSA**

**Collazionato**  
**Istruttore Amministrativo**  
**CARMELA PUTRONE**